

MUTINA SPLENDIDISSIMA

Progetto culturale sulla storia urbana di Modena dedicato ai soci FIAIP

a cura di MANRICO BISSI FRANCESCA MALVICINI CRISTIAN BOIARDI SUSANNA AGOSTI



Il edizione

Lunedì 10 giugno 2019

Contenuti generali del progetto

Il progetto "MUTINA SPLENDIDISSIMA" intende proporre agli associati FIAIP una lettura sintetica, ma efficace, in merito alla configurazione storico-urbanistica del tessuto edilizio di Modena, sia all'interno del perimetro murario storico (romano, medievale e ducale) che nelle zone di nuova espansione suburbana, attestate a ridosso del centro storico tra fine Ottocento e primo Novecento. L'idea generale, su cui si fonda il progetto, è che le tracce del passato (antico e recente) siano densamente stratificate nel tessuto residenziale, ossia nel "contesto", prima ancora che nei singoli monumenti: in sostanza, le nostre case (interpretabili come le "cellule" dell'organismo urbano) si compongono di frammenti e di stratigrafie diverse, qualificandosi come prezioso scrigno di una Storia collettiva che merita maggior conoscenza e maggior consapevolezza. La corretta valutazione del nostro patrimonio abitativo, sotto il profilo storico e morfo-tipologico, ne accresce infatti la percezione di valore e la necessità di tutela da parte del pubblico, stimolando gli eventuali acquirenti ad un atteggiamento rispettoso e conservativo delle specifiche identità architettoniche.

Itinerario di visita nel centro di Modena

Ritrovo: ore 15,00 davanti alla chiesa di S. Pietro

Tappe nn.1/2 – Le tracce urbanistiche della Mutina romana (15,00-15,45)

*L'attuale centro storico di Modena, di conformazione medievale, risulta spostato sensibilmente verso ovest rispetto alla posizione dell'antica **Mutina romana**. Sebbene le strutture edilizie di età antica siano ormai sepolte e invisibili, il tessuto urbanistico medievale presenta numerose corrispondenze (morfologiche, stradali e toponomastiche) con le sottostanti vestigia romane. E' appunto questo il caso di due importanti luoghi del centro modenese: la **chiesa ex abbaziale di S. Pietro** e il **quartiere tra le vie Montadora, Canalino e S. Geminiano**. La chiesa, documenta già prima dell'Anno Mille, è infatti sorta sul **tempio capitolino** di età romana, individuando con la sua presenza l'antica area del foro; il caseggiato lungo via Montadora presenta invece una curvatura che rivela l'antico ellisse dell'**arena**.*

Tappe n.3/4 – Le tracce urbanistiche della Modena medievale (15,50-16,40)

*Devastata da una terribile alluvione nel secolo VI d.C, Modena subì una profonda crisi urbanistica e sociale nelle prime fasi del Medioevo. In seguito, dal secolo XI in poi, la città comunale conobbe una grande ripresa economica e una conseguente crescita urbana: l'antico nucleo romano venne "traslato" e incrementato verso ovest, occupando le antiche aree cimiteriali un tempo esterne alle mura. E' questo il caso dei **quartieri cresciuti tra il Duomo e la ex chiesa di S. Giacomo**. In questo settore della città si riconoscono ancora oggi tutti i principali elementi tipologici del tessuto libero-comunale: le **case-torri nobiliari**, le **case a lotto gotico borghesi**, i **portici** e i vicoli ricalcati sul percorso degli **antichi canali e rivi urbani** (risorsa indispensabile per le cartiere, per i folli, per le conchiere, ecc...).*

Tappa n.5 – La città ducale: il Palazzo del Collegio di S. Carlo (17,00-17,30)

*Con l'avvento della signoria estense, anche Modena visse un'importante stagione di ampliamento e riqualificazione in senso palaziale (rinascimentale, barocco e neoclassico): gli antichi lotti gotici rimasero ad appannaggio del ceto piccolo-borghese o popolare, mentre la nobiltà avviò la costruzione di vaste dimore gentilizie, impostate secondo lo schema palaziale. E' questo il caso del **Collegio di S. Carlo**, costruito nel Seicento come sede culturale per la formazione dei giovani nobili, ma espressivo di tutti quei criteri architettonici e compositivi che si ritrovano in tutte le dimore dell'aristocrazia cittadina. Area preferenziale per la costruzione delle residenze signorili fu anche l'area a nord del Palazzo Ducale: qui si articolava la "**Terranuova**" voluta dal duca Ercole II d'Este nella metà del '500.*

Tappa n.6 – La città del Novecento: i villini della città borghese (17,45 -18,15)

A seguito dell'Unificazione Nazionale, anche Modena conosce un'intensa stagione di sventramenti, risanamenti, demolizioni e abbellimenti urbani che servono ad esprimere il nuovo prestigio della città borghese. Modena inizia a crescere all'esterno delle mura, con lo smantellamento delle vecchie porte e barriere daziarie, ormai inutili. In tale contesto si inserisce la progettazione di un intero quartiere di 17 villini costruiti tra gli anni Venti e Trenta sull'area del vecchio Stabilimento Balneario, ormai demolito. Tali edifici costituiscono un sorprendente campionario di architettura di primo Novecento, dall'Ecclettismo al Razionalismo.

Conclusioni: ore 18,45 in viale Muratori.

Contatti

Arch. Manrico Bissi
Via Angelo Genocchi 52 – 29121 Piacenza
manbi@hotmail.it
339 1295782

Contributi

Per la camminata si prevede un contributo di Euro 5,00 per ogni partecipante, più l'acquisto della tessera associativa ARCHISTORICA o MEMORIE DI PARMA (Euro 4,00), obbligatoria ai fini fiscali e valida fino al 31 dicembre 2019.

In via promozionale, SOLO PER GLI ASSOCIATI FIAIP CHE PARTECIPERANNO A QUESTA SPECIALE CAMMINATA, la tessera associativa verrà offerta gratuitamente, richiedendo soltanto la quota di partecipazione pro-capite di Euro 5,00 per ognuna delle tre camminate.

La copertura delle spese da parte delle associazioni culturali ARCHISTORICA e MEMORIE DI PARMA si intende raggiunta con un minimo di 30 partecipanti.

Curricula del curatore di progetto

MANRICO BISSI - Nato a Piacenza nel 1984, si è diplomato presso il Liceo Scientifico "L. Respighi" di Piacenza, ed ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano, con indirizzo specialistico in Restauro e Riqualificazione dell'Esistente. Attualmente è iscritto all'Ordine degli Architetti di Piacenza, ed esercita come libero professionista presso lo studio *MBF Manrico Bissi & Francesca Malvicini architetti*. E' inoltre docente di Tecnologia e Arte presso le Scuole Medie dell'Istituto Orsoline di Piacenza. Appassionato studioso di Storia e di Archeologia, si è impegnato in prima persona per promuoverne la conoscenza e la divulgazione al grande pubblico; tra il 2004 ed il 2009 è stato prima volontario e poi membro della Delegazione F.A.I. di Piacenza, per la quale ha inoltre curato due cicli di conferenze dedicate rispettivamente all'architettura Liberty nel Piacentino (Galleria "G. Ricci Oddi", 27 novembre 2007) e al ruolo sociale della Borghesia tra Otto e Novecento (Cappella Ducale, novembre – dicembre 2008). E' stato membro della Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti di Piacenza dal 2014 al 2015. Dal gennaio 2014 è presidente dell'associazione "ARCHISTORICA", impegnata nella riscoperta e nella divulgazione del patrimonio storico e architettonico piacentino: con tale incarico, ha progettato e condotto una vasta gamma di itinerari tematici, dedicati agli aspetti più inconsueti e meno noti del passato locale. Dal gennaio 2016 è inoltre presidente dell'associazione "MEMORIE DI PARMA", della quale è anche fondatore insieme alla collega Francesca Malvicini. Sempre con l'arch. Malvicini ha inoltre elaborato e pubblicato un modello digitale 3D della cittadina rinascimentale di Cortemaggiore (PC) così come si presentava nel secolo XVI. Insieme al grafico Cristian Boiardi e allo storico Lorenzo Caravaggi, nel 2011 ha preso parte alla costituzione del "GRUPPO DI RICERCA PIACENZA ROMANA", dedicandosi soprattutto alla ricerca storica e al ridisegno architettonico delle tipologie edilizie romane. A conclusione di due anni di ricerche, nel giugno 2013 il "GRUPPO DI RICERCA" ha presentato un modello digitale 3D dell'antica Placentia d'età imperiale. Nel giugno 2017 il "GRUPPO DI RICERCA" ha inoltre presentato un modello digitale 3D dell'antica chiesa piacentina di S. Siro, ricostruita nella veste architettoniche secentesca.

PUBBLICAZIONI - Insieme all'architetto Francesca Malvicini ha pubblicato i seguenti testi:

- *"Riscoprire Piacenza. Quattro percorsi inusuali tra il passato e il presente della nostra città."*, edizioni Berti, Piacenza, 2009.
- *"Quattro passi per Piacenza. Le camminate urbane dei Nuovi Viaggiatori dedicate alla Storia, all'Arte e alle Tradizioni della nostra città."*, edizioni L.I.R., Piacenza, 2013.
- *"Due passi a Rottofreno... e dintorni"*, edizioni L.I.R., Piacenza, 2015.
- *"Piacenza. Storie di una città"*, edizioni Banca di Piacenza, Piacenza, 2017.

Insieme a Cristian Boiardi ha pubblicato i seguenti testi:

- *"Piacenza Romana. La Storia rivive in 3D"*, edizioni L.I.R., Piacenza, 2013.